

STAGIONE CONCERTISTICA 2017

Francesco e Vincenzo De Stefano

Pianoforte a quattro mani



Sabato 25 Novembre 2017 - ore 18.00
Casa della Cultura "Leonida Repaci" - PALMI

Anton Rubinstein Sonata op 89

Moderato con moto
Allegro molto vivace
Andante

Nikolay Rubinstein Tarantella op.14



I gemelli pianisti **Francesco e Vincenzo De Stefano**, nati nel 1986 a Reggio Calabria, hanno tenuto il primo recital a nove anni e a soli 15 anni si sono diplomati con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore presso il Conservatorio di Vibo Valentia sotto la guida di Paolo Pollice, evento la cui unicità ha richiesto l'intervento del TAR di Reggio Calabria. Hanno quindi studiato all'Accademia Internazionale di Imola con i Maestri Ballista, Masi e Margarius, con Vincenzo Balzani e Aquiles Delle Vigne al Mozarteum di Salisburgo. Sono stati premiati in più 150 concorsi nazionali ed internazionali sia come solisti che in duo : dal Dranoff International Two Piano Competition di Miami, nel 2005, i più giovani vincitori nella storia del concorso, al Cilea di Palmi, all'International Grieg Competition di Oslo, all'Internationale Sommerakademie Mozarteum Universitat di Salisburgo nel 2005, al XIV International Piano Duo Competition di Tokyo, al XXXI Concorso Internazionale "Valentino Bucchi" di Roma, al XVI Music and Earth International Competition di Sofia, al IX International Web Concert Hall Competition Michigan USA, all'ultimo, il Rubinstein Competition di Mosca. Hanno suonato in sale prestigiose quali la Carnegie Hall di New York, Lincoln Theater e Colony Theater di Miami, Wiener Saal e Großer Saal di Salisburgo, De Doelen Theater di Rotterdam, Gewandhaus di Lipsia, Kodaira Citizens Hall

Richard Strauss Vita popolare a Napoli dalla Fantasia Sinfonica Aus Italien op. 16

Ottorino Respighi I pini di Roma

I pini di Villa Borghese
I pini presso una catacomba
I pini del Gianicolo
I pini della Via Appia

N. Rimsky Korsakoff Canzone napoletana op 63 (1907)

di Tokyo, Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, Giant Crystals Hall di Sofia, Bosendorfer Hall di Vienna, F.Liszt Hall di Budapest, Sala "Verdi" del Conservatorio "G.Verdi" di Milano, i Teatri "Dal Verme" e "Manzoni" di Milano, Teatro "Giovanni da Udine", Università "La Sapienza di Roma, Castello "Odescalchi" di Bracciano, il Gasteig di Monaco di Baviera, Università Bocconi di Milano, Teatro Nazionale di Roma. Sono invitati da importanti Festival e Istituzioni musicali quali il Dranoff Foundation di Miami, il Festival "MiTo", le Serate Musicali di Milano, il Festival di Brno, Euro Arts Music Festival Leipzig, Festival "Grieg" di Oslo, Festival di Nizza, Radio Vaticana, Festival Internazionale di Spoleto, l'Ibla Foundation di New York, il Festival di musica contemporanea "Antidogma" di Torino, l'Unione Comunità Ebraiche Italiane, il Piano Duo Festival in Kiev (Ucraina), il Teatro dell'Opera di Roma. L'International Promotion of art di Vienna ha prodotto il DVD "recital in Wien" con loro esecuzioni, mentre Sky Classica ha realizzato su di loro un documentario di 40 min. per la serie "Notevoli". Nel 2013 hanno realizzato per l'AMA Calabria il "Progetto Beethoven", integrale delle nove Sinfonie trascritte per 2 pf in prima esecuzione assoluta ed hanno debuttato alla Sala Accademica "S. Cecilia" Roma e al Festival "Ciani" di Cortina d'Ampezzo. Nel 2014 poi hanno suonato a San Pietroburgo per il Festival "Baltic of Piano Duets" con musiche per 2pf di autori italiani e la prima assoluta di un concerto per 2pf ed Orchestra di Giacomo Manzoni. Un Recital per 4 pianoforti è stato prodotto e trasmesso da Sky Classica.



Guida all'ascolto

Abbiamo chiamato il concerto di stasera “Dalla Russia con amore” per ricordare la grande attrazione che ha esercitato l’Italia sui musicisti russi e dell’est europeo nell’ottocento e del primo novecento, aggiungendo al programma anche la musica italiana del periodo.

Iniziamo con la bella e romantica **Sonata op. 89 di Anton Rubinstein**. Nato in un piccolo villaggio sul fiume Dnjester nel 1829, già a nove anni fece la sua prima apparizione pubblica in un concerto di beneficenza. Il celebre virtuoso Alexander Villoing volle accompagnarlo fino a Parigi per presentarlo come un nuovo enfant-prodige. Non fu molto fortunato : fu stroncato da Chopin ed tiepidamente apprezzato da Liszt, ma sicuramente non riuscì a sfondare. La delusione lo spinse a ritornare in Russia dove ebbe un buon successo. Ma la consacrazione come artista di livello internazionale arrivò solo nel 1854 quando, ancora venticinquenne, ottenne il suo primo trionfo alla Gewandhaus di Lipsia. Si spalancarono allora le porte dei maggiori teatri del mondo ed iniziarono faticose tournèes che minarono il suo fisico. Ritornò più volte in Russia dove si spense nel 1894, dopo il suo ultimo trionfale concerto a San Pietroburgo.

Questa Sonata, scritta forse nel 1871, ha una sua vena romantica e intensa, tipica della musica russa, che l’accompagna in tutto il suo svolgimento. Il primo movimento **Moderato con moto** esplose subito in un canto appassionato che cresce via via di impeto. Non è da meno il secondo tema altrettanto struggente che però fornisce spunti per un intenso lirismo che sfocia, però, in una sempre più agitata alternanza con momenti impetuosi per sfociare nel possente finale. Non è da meno il successivo **Allegro molto vivace** virtuosistico e incalzante che sfocia in un inaspettato motivo agreste per ritornare al primo entusiasmante tema. L’**Andante** finale parte con un corale poi elaborato con trasporto fino a trasformarsi ora in un torvo scalpito, ora in un sogno disteso fino alle sonorità piene ed emozionanti che conducono all’esplosione finale.

Del fratello minore di Anton, **Nikolay Rubinstein**, anche lui celebrato pianista, reggente del Conservatorio di Mosca, ascolteremo una pirotecnica **Tarantella op.14**

Il ventiduenne **Richard Strauss** scrisse questa **Fantasia Sinfonica** nel 1886 dopo un viaggio in Italia che lo portò a Roma, Napoli, Sorrento e Capri. Le impressioni e le sensazioni che incisero profondamente nel suo animo sono tutte riversate in questa Fantasia i cui tempi portano titoli emblematici : “Nella campagna romana”, “Tra le rovine di Roma : quadri fantastici, di uno splendore scomparso; sentimenti tristi e dolorosi del paesaggio assolato” “ Sulla riviera di Sorrento” ed infine questa “Vita popolare napoletana tutta imperniata sulla celeberrima Funiculì Funiculà, che Denza aveva composto qualche anno prim, in una frenetica danza al ritmo di tarantella.

Per restare in tema di rievocazioni non poteva mancare il **Poema sinfonico I pini di Roma di Ottorino Respighi**, del 1924, con i suoi quattro movimenti nei quali le figure dei pini si intrecciano con scene infantili, mistiche, arcadiche e storiche. Basta seguire le didascalie che accompagnano i tempi : per i pini di villa Borghese “Giuocano i bimbi nella pineta di Villa Borghese: ballano a girotondo, fingono marce soldatesche e battaglie, s’inebriano di strilli come rondini a sera, e sciamano via” ; per Pini presso una catacomba “Improvvisamente la scena si tramuta ed ecco l’ombra dei pini che coronano l’ingresso di una catacomba: sale dal profondo una salmodia accorata, si diffonde solenne come un inno e dilegua misteriosa”; I pini del Gianicolo :” trascorre nell’aria un fremito : nel plenilunio sereno si profilano i pini del Gianicolo. Un usignolo canta”; I pini della Via Appia : “Alba nebbiosa sulla via Appia. La campagna tragica è vigilata da pini solitari. Indistinto, incessante, il ritmo di un passo innumerevole. Alla fantasia del poeta appare una visione di antiche glorie: squillano le buccine ed un esercito consolare irrompe, nel fulgore del nuovo sole, verso la via Sacra, per ascendere al trionfo del Campidoglio”

Concludiamo questo entusiasmante concerto con un abbraccio finale fra Napoli e la Russia : la **Canzone napoletana di Rimsky Korsakoff** scritta nel 1907, una delle ultime sue composizioni nella quale ritorna prepotente la solita Funiculì Funiculà, che stasera la fa davvero da padrona !

